



## LE NUOVE FRONTIERE DELLA DERMATOLOGIA

### Intervento del Dott. Giuseppe Albertini

Direttore Struttura Complessa di Dermatologia – Arcispedale “S.Maria Nuova”

#### CURRICULUM VITAE

Il Dott. Giuseppe Albertini è specialista in "Clinica Dermosifilopatica", in "Allergologia e Immunologia Clinica" e in "Medicina del Lavoro". Da oltre dieci anni è Direttore della Struttura Complessa di Dermatologia; da 2009 al 2012 è stato Direttore del Dipartimento di Medicina Interna e Specialità Mediche. E' Professore a contratto di “Dermatologia Ambientale”. Da oltre 20 anni ha creato un Centro per Diagnosi e Immunoterapia per le Allergie da Imenotteri e da circa 10 anni per la Diagnosi delle Reazioni avverse da Farmaci: attualmente afferiscono pazienti da varie province. Ha effettuato numerose Relazioni e Comunicazioni in Congressi nazionali ed internazionali ed è autore circa 200 Lavori scientifici soprattutto in campo dermatologico, allergologico e ambientale. E' stato Presidente della Società Scientifica “Lazzaro Spallanzani” di Reggio Emilia dal 2005 al 2008. E' Presidente da oltre 10 anni dell'ISDE-Italia (Associazione Medici per l'Ambiente) Sezione di Reggio Emilia; fa parte del Direttivo Nazionale. E' membro di varie Associazioni mediche di Dermatologia (SIDEV, ADOI, SIDAPA, SIDCO, SIDERP), Allergologia e Immunologia (SIAIC). E' stato Delegato regionale della ADOI, Associazione Dermatologi Ospedalieri.



# LE NUOVE FRONTIERE DELLA DERMATOLOGIA

## Intervento del Dott. Giuseppe Albertini

Direttore Struttura Complessa di Dermatologia – Arcispedale “S.Maria Nuova”

La dermatologia è una disciplina multiforme e variegata. Storicamente veniva definita “dermosifilopatia” o “dermatologia e venereologia”, più recentemente “dermatologia medica, chirurgica, cosmetologica e malattie a trasmissione sessuale”.

La patologia venerea prevalente, ossia la sifilide o lue, da un lato ha trovato terapie efficaci e risolutive: si deve però analizzare se sia stata contratta da sola o assieme ad altre infezioni, quali l’AIDS, che rappresenta un quadro morboso di recente rilievo ma dai contenuti inquietanti; analogamente altre malattie a trasmissione sessuale. Per questo talora si interagisce con il Reparto di Malattie infettive.

Altra nuova frontiera è la “dermatologia d’importazione”, ossia quella relativa a patologie esotiche indotte dalle popolazioni immigrate, dai viaggi turistici o di lavoro in particolari continenti, o dalla tropicalizzazione del clima.

Il Dermatologo deve avvicinarsi a problematiche quali la dermatologia tropicale, che può comprendere anche la lebrologia e la dermatologia su cute nera: non si riesce infatti ad apprezzare l’eritema che rappresenta uno dei parametri semiologici su cui si basa la diagnostica. Nelle nostre zone la lebbra non rappresenta un problema prevalente, ma come noto, si tratta di una patologia curabile, ma è bene che non ci siano ritardi diagnostici, in quanto determina esiti a carico soprattutto dei nervi periferici. Ci sono malattie che l’opinione pubblica ritiene debellate o di raro riscontro come la scabbia che rappresenta, nel caso di pruriti persistenti, una dermatosi da ricordare per evitare errori diagnostici.

Dobbiamo considerare la teledermatologia che, soprattutto nel campo dei tumori cutanei pigmentati, può consentire diagnosi e consulenze a distanza; inoltre vi sono le nanotecnologie e la dermatologia estetica.

Quest'ultima disciplina rappresenta un campo d'azione molto vasto, sia nell'ambito chirurgico che medico, con possibilità di far uso di nuovi interessanti macchinari.

Altro settore da perseguire in un futuro più o meno prossimo sarà quello delle nuove molecole antitumorali per il trattamento del melanoma, del carcinoma basocellulare con aspetti particolari e delle cheratosi attiniche.

E' la prima volta che ai Dermatologi viene offerta la possibilità di poter trattare in prima persona pazienti oncologici con terapie target.

In altri termini si sta riproponendo alla nostra disciplina un'opportunità simile a quella offerta circa 10 anni fa con i farmaci biologici per il trattamento della psoriasi e della psoriasi artropatica.

In effetti la psoriasi ha assunto un ruolo fondamentale nell'attività quotidiana del dermatologo; da anni, oltre alle terapie topiche con pomate di vario tipo, si sono organizzati centri di fototerapia in tutti i reparti e cliniche dermatologiche.

Nella nostra città questo Centro è attivo tutte le mattine dei giorni feriali con l'utilizzo di una cabina a raggi ultravioletti A, una a raggi ultravioletti B (UV-B n.b.) a banda stretta, una postazione con ultravioletti distrettuali per patologia a carico delle mani, dei piedi o del volto e un pannello solare utilizzato per fini diagnostici e terapeutici.

Esiste anche un ambulatorio di Dermatologia Immunologica nel quale la patologia prevalente è proprio la psoriasi che viene curata con farmaci immunologici e farmaci biologici, spesso in sinergia con i reumatologi; questa collaborazione comprende anche altre problematiche quali le vasculiti e le collagenopatie.

L'Arcispedale "S.Maria Nuova" di Reggio Emilia, come noto, è divenuto IRCCS, ossia istituto di ricovero e cura a carattere scientifico nel campo delle tecnologie avanzate e modelli assistenziali in oncologia.

La Direzione ha accolto una nostra proposta di iniziare in questi campi potenziando il settore della ricerca clinica e traslazionale nel settore oncologico soprattutto in ambito dermatologico.

Così l'acquisizione di quattro Specialisti ha consentito di utilizzare apparecchiature di ultima generazione quali videodermatoscopi e un microscopio laser confocale in vivo, per fini diagnostici, ed un microscopio laser confocale ex vivo che consente in ambito chirurgico di conoscere subito se un'escissione di un tumore, soprattutto in sedi critiche, è stato radicale oppure deve essere ulteriormente perfezionato.

Questo strumento che viene utilizzato assieme ai colleghi dell'anatomia patologica trova impiego anche in neoplasie degli organi interni: si tratta dell'unico presente in Italia e uno dei tre che vi sono in Europa.

Le terapie oncologiche innovative sono già state proposte come progetti a questo "Skin Cancer Unit" che opera in stretta e costante sinergia con altri specialisti quali istopatologi, chirurghi plastici, radioterapisti, genetisti clinici e psicologi.

I pazienti sono sistematicamente rivalutati: infatti le immagini raccolte vengono utilizzate per riconsiderare i pazienti sottoposti ad interventi chirurgici, tenendo conto anche dei rilievi dermoscopici archiviati in precedenza.

In effetti la dermatologia utilizza la fotografia di buona qualità come metodica fondamentale per documentare la propria casistica.

All'interno delle équipes di dermatologia si creano competenze specifiche, per cui può avvenire che vengano svolte delle attività che potrebbero essere borderline o addirittura a carico di altre discipline.

Ad esempio nella nostra città l'Allergologia viene svolta da circa 35 anni in Dermatologia.

Esistono problematiche esclusive quali i patch test o test epicutanei per la dermatite allergica da contatto o i fototest, per le dermatite indotte da luce; esistono test che vengono effettuati sia in dermatologia che in pneumologia e talora in medicina interna come i prick test e altre metodiche per l'allergia alimentare e respiratoria.

Effettuiamo poi prestazioni di II o III livello come la diagnostica per le reazioni avverse a farmaci o la diagnostica e terapia per l'anafilassi da punture di imenotteri.

Altro campo in cui il Dermatologo svolge un ruolo importante è la dermatologia Pediatrica: infatti, a livello di cute, i Pediatri ospedalieri e di libera scelta preferiscono rivolgersi per competenza ai Dermatologi che si sono perfezionati in questo settore.

Può avvenire che patologie di tipo cutaneo vengano gestite in modo sinergico assieme altri reparti; ad esempio presso l'Angiologia medica si è creato un centro che cura specificamente la ferite difficili; analogamente il Diabetologo, assieme al Dermatologo, e al Chirurgo Plastico e ortopedico, si prende carico, ad esempio, di problemi importanti come il "piede diabetico".

Concludendo si capisce come la dermatologia sia una disciplina estremamente dinamica che deve operare a tutto campo sapendo contemporaneamente diffondere messaggi informativi e formativi sulla popolazione per ottenere risultati sulla profilassi primaria e secondaria, oltre che su diagnosi e terapie.



